

SERVIZI DI
ONORE E RAPPRESENTANZA
NEL CORPO NAZIONALE DEI VIGILI DEL FUOCO



Publicazione redatta a cura dei componenti del Gruppo di lavoro Decreto
C.N.VV.F. prot. n. 213 del 14.12.2023:

DS Luca MANSELLI

PD AIB Ernesto CRESCENZI

DCS Michelangelo SAPORITO

Progetto grafico IIE Cinzia ZUMBO

Disegni VFC Alessio DESERTI

Edizione dicembre 2024

PREMESSA

La presente pubblicazione è uno strumento a disposizione degli organizzatori di cerimonie istituzionali del CNVVF a livello territoriale che si trovano a predisporre i servizi di rappresentanza.

Non sono qui trattate le cerimonie interforze (ad es. la festa della Repubblica) in cui l'organizzazione è disciplinata secondo quanto previsto dal Regolamento sul Servizio Territoriale e di Presidio e concordato nelle apposite riunioni istituzionali.

Il documento vuole fornire indicazioni univoche a livello nazionale e rendere patrimonio comune quello che già avviene, ma talvolta in maniera non uniforme, a livello territoriale.

La pubblicazione fornisce le indicazioni sulle principali cerimonie a rilevanza interna o esterna che vengono svolte a livello provinciale o regionale.

In appendice vengono descritti i movimenti che gli appartenenti al CNVVF mettono in pratica per effettuare il saluto alla visiera, il saluto in movimento o per assumere la posizione di attenti (posizioni da assumere ad esempio quando si riceve una onorificenza da un rappresentante dell'Amministrazione o da un'alta Carica dello Stato). Sono poi brevemente descritti i movimenti in ordine chiuso, cioè quando gli appartenenti al CNVVF eseguono l'istruzione formale in un gruppo denominato "reparto", nel quale le azioni dei singoli sono espressione dell'agire comune secondo le indicazioni del Coordinatore del reparto.

CERIMONIE

NORME DI CARATTERE GENERALE

ISTRUZIONE FORMALE INDIVIDUALE

ISTRUZIONE FORMALE GENERALE

1. GENERALITÀ

La struttura territoriale (Direzione, Comando, ecc.) che organizza la manifestazione, designa un direttore di cerimonia scelto tra il personale maggiormente dotato di capacità e/o di esperienza. Quest'ultimo, coadiuvato dal personale designato all'organizzazione dell'evento ha il compito di:

- concorrere all'organizzazione della manifestazione nel quadro delle direttive impartite;
- dirigerne l'esecuzione, tenendo sotto particolare controllo i tempi;
- illustrarne opportunamente, con mezzi di diffusione adeguati (altoparlante, etc.), le varie fasi;
- ricordare alle Autorità gli atti da compiere in successione di tempi e regolare l'avvicendamento di quelle che eventualmente intendano pronunciare allocuzioni;
- apportare al programma della manifestazione (anche di iniziativa, ove necessario) le modifiche imposte da situazioni contingenti, segnalando, sollecitamente al Dirigente della struttura i provvedimenti da adottare o adottati;
- assicurare l'osservanza delle disposizioni relative allo svolgimento della cerimonia.

Per quanto riguarda l'ordine delle precedenze fra le varie cariche civili e militari dello Stato da osservarsi in occasione delle cerimonie, si richiamano le *Disposizioni generali in materia di cerimoniale e disciplina delle precedenze tra le cariche pubbliche*¹. Di particolare utilità potrà risultare la consultazione di pubblicazioni specializzate in materia ed altresì un previo cortese scambio informativo con i locali Presidi militari.

¹ Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 14 aprile 2006 e Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 16 aprile 2008.

2. ONORI

Nelle more di emanazione del decreto del Ministero dell'Interno, così come previsto dall'articolo 9 del Regolamento di servizio si forniscono indicazioni su come si rendono gli onori che possono essere così classificati:

- a) onori di rito alla Bandiera;
- b) onori collettivi.

Si chiarisce che gli onori alla Bandiera e quelli collettivi sono resi ai simboli, oppure alla qualifica od alla carica e non alla persona.

L'Autorità a cui vengono resi onori da una rappresentanza d'onore:

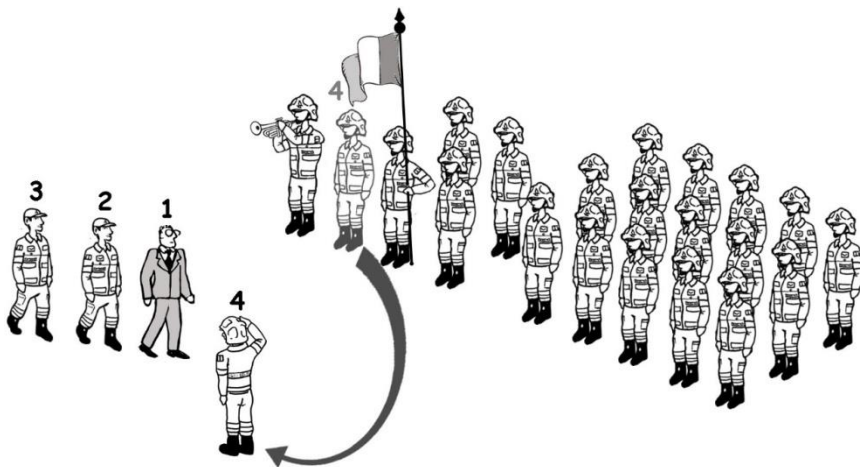
- a) se su veicolo, scende dallo stesso a distanza conveniente dall'inizio dello schieramento:
 - il Coordinatore del reparto impartisce l'ordine di addestramento formale di "attenti", a seguito del quale i componenti del reparto assumono la posizione di attenti;
 - l'Autorità viene accolta dal Coordinatore del reparto. Successivamente, le persone che passano in rassegna il reparto si dispongono di norma in modo da procedere ad un passo di distanza dietro l'Autorità, dando la destra all'Autorità. (ad esempio se l'Autorità è il Sottosegretario di stato con delega al Dipartimento dei Vigili del fuoco, del Soccorso pubblico e della Difesa civile e viene accolto dal Direttore regionale e dal Comandante provinciale ed il reparto rappresenta il comando provinciale, di norma le persone che passano in rassegna si dispongono: Sottosegretario, alla sua sinistra un passo indietro Direttore regionale, alla sinistra del Direttore regionale, un passo indietro, il Comandante, alla sinistra del Comandante, un passo dietro il Coordinatore del reparto);
 - l'Autorità inizia la rassegna dopo che venga impartito, a tono alto, l'ordine di rendere gli onori,

a seguito del quale il Coordinatore del reparto di rappresentanza saluta alla visiera mentre i componenti del reparto restano sull'attenti.

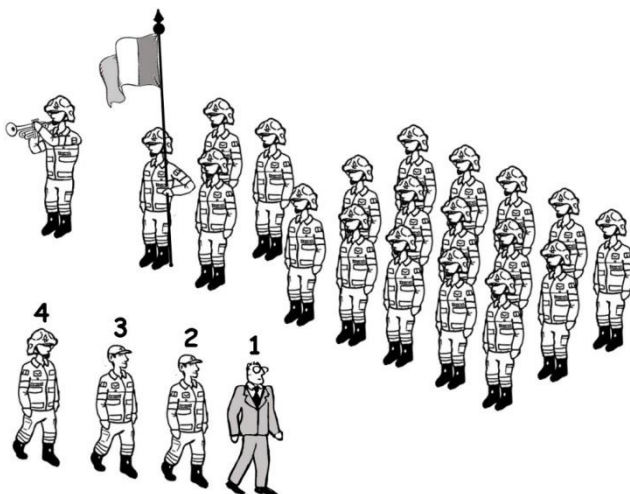
- a) l'Autorità, se in uniforme, risponde agli onori con il saluto, da fermo; se in abito civile, assume la posizione di attenti;
- b) l'Autorità passa quindi in rassegna il picchetto d'onore o il reparto che rendono gli onori, accompagnata come sopra descritto; se in divisa, mantiene la posizione di saluto durante la rassegna; al termine della rassegna l'Autorità risponde al saluto del Coordinatore del reparto di rappresentanza. Nel passare di fronte al vessillo, si fa "fronte" e ci si sofferma qualche secondo, salutando alla visiera;
- c) alla fine della rassegna il Coordinatore del reparto, dopo il saluto dell'Autorità, impartisce l'ordine di addestramento formale di "riposo".

Se nella rappresentanza d'onore è inserito il gruppo Bandiera (vedi di seguito) o lo stendardo del reparto, l'Autorità che effettua la rassegna si ferma all'altezza della Stessa, fa fronte ad Essa e Le rende il saluto.

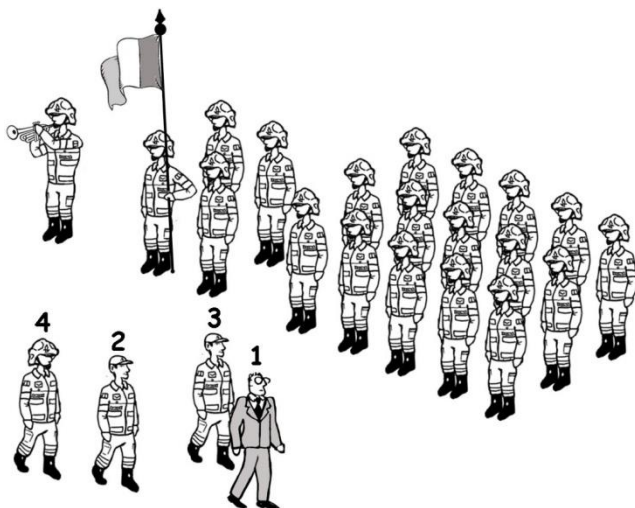
Inoltre, nel caso in cui venga suonato l'Inno Nazionale, l'Autorità mantiene da ferma la posizione di saluto per tutta la durata di essi.



Il coordinatore del reparto (4) accoglie la massima autorità (1). La massima autorità (ad es. il sottosegretario di stato) è accompagnata dal direttore regionale (2) e dal comandante provinciale (3)



La massima autorità (1) (ad es. il sottosegretario di stato) è accompagnata dal direttore regionale (2) e dal comandante provinciale (3) e dal coordinatore del reparto (4). La disposizione del personale che passa in rassegna lo schieramento è in fila indiana con le persone sulla destra della massima autorità, un passo indietro secondo l'indicazione numerica.



La massima autorità (1) (ad es. il sottosegretario di stato) è accompagnata dal direttore regionale (2) e dal comandante provinciale (3) e dal coordinatore del reparto (4). La disposizione del personale che passa in rassegna lo schieramento è a "freccia" con le persone che si alternano alla destra e sinistra della massima autorità secondo l'indicazione numerica.

3. ONORI ALLA BANDIERA DEL CNVVF

La Bandiera² d'Istituto del Corpo nazionale dei Vigili del fuoco è stata istituita con Decreto del Presidente della Repubblica n. 20 del 18 febbraio 2005. In particolare il decreto prevede che:

“L’Ispettore generale capo del Corpo stabilisce, di volta in volta, l’impiego di un reparto d’onore e, eventualmente, della banda nell’accompagnamento, ritiro o ricevimento della bandiera in occasione di cerimonie ufficiali.”

“Lo stendardo del Corpo, in uso fino alla data di entrata in vigore del presente decreto, verrà decorosamente conservato nella sede della Scuola di formazione di base di cui al comma 2 dell’articolo 5. (art. 5 c.2 - Il drappo e gli altri elementi della bandiera d’Istituto sostituiti per rinnovazione dovranno essere decorosamente conservati nella sede della Scuola di formazione di base del Dipartimento dei vigili del fuoco, del soccorso pubblico e della difesa civile).”

Alla Bandiera dei Vigili del fuoco sono dovuti onori collettivi.

Gli onori di rito vengono resi alla Bandiera quando si presentata ai reparti e quando si allontana da essi.

Gli onori di presidio, collettivi ed individuali, sono resi nei casi stabiliti nelle Norme sul Servizio Territoriale e di Presidio.

Alfiere e scorta alla Bandiera

La Bandiera è portata dal gruppo bandiera costituito dall’alfiere, individuato nel personale operativo del ruolo dei Dirigenti, Direttivi, Direttivi speciali e Ispettori, ed è scortata da un comandante del gruppo bandiera, il più alto in grado, e da uno-due qualificati del ruolo Capi Reparto e/o Capi Squadra, quest’ultimi sono chiamati scorta bandiera. In relazione alle disponibilità contingenti presso il Comando, la composizione

2 Nell’ambito dei Vigili del fuoco, nel caso siano utilizzate nelle cerimonie territoriali le Bandiere istituite presso ogni Comando provinciale ovvero gli stendardi delle strutture periferiche del Corpo nazionale dei vigili del fuoco, dovranno essere osservate le presenti disposizioni stabilite per la Bandiera d’Istituto del CNVVF.

può variare, dando comunque preferenza alla presenza di qualificati.

L'alfiere porta la Bandiera nei modi appresso indicati:

- d) da fermo: Bandiera verticale, aderente alla spalla destra ed innanzi ad essa, con il puntale dell'asta a terra presso il piede destro (esternamente ed avanti, verso la punta), braccio destro naturalmente disteso, l'asta stretta tra il pollice e l'indice della mano destra (le altre dita unite e distese);
- e) durante i movimenti del reparto, compreso lo sfilamento, Bandiera verticale, aderente alla spalla destra ed innanzi ad essa, impugnata con la mano sinistra all'altezza della spalla destra; piano del braccio e dell'avambraccio sinistro orizzontale: puntale infilato nel bicchiere della tracolla; braccio destro naturalmente disteso. I qualificati di scorta seguono la Bandiera affiancati, a distanza di 2 passi da essa;
- f) nei movimenti per via ordinaria la Bandiera, rinchiusa nel fodero, viene portata su automezzo sul quale prendono posto l'alfiere e la scorta;
- g) negli sfilamenti, ove il rassegnatore sia il Presidente della Repubblica, la Bandiera saluta il Capo dello Stato e viene tenuta in posizione di saluto per il tempo e nel tratto del percorso stabiliti.

Onori alla Bandiera

Quando la Bandiera deve essere presentata a reparti la cerimonia si svolge nel modo seguente:

- a) il Coordinatore dello schieramento predispone che il reparto sia schierato;
- b) quando la Bandiera si avvicina al reparto (a distanza di circa dieci metri dal reparto), il Coordinatore dà l'attenti al reparto. Viene allora suonato l'inno nazionale.
- c) il Coordinatore dello schieramento, saluta alla visiera e pronuncia il comando di addestramento formale:

ONORI - ALLA BANDIERA DEL CORPO NAZIONALE DEI VIGILI DEL FUOCO

- d) gli elementi isolati che si trovano eventualmente nelle vicinanze o in vista della Bandiera, fanno fronte ad essa, si pongono sugli attenti e salutano;
- e) giunta la Bandiera al posto stabilito, la musica cessa di suonare e Coordinatore dello schieramento dà il riposo e prende posto nello schieramento;
- f) analoga cerimonia ha luogo quando la Bandiera lascia lo schieramento.

Saluto della Bandiera

La Bandiera saluta soltanto:

- il SS. Sacramento e il Presidente della Repubblica in ogni circostanza di tempo e di luogo;
- il Sommo Pontefice e i Capi di Stato esteri quando ad essi vengono resi gli onori.

Per il saluto della Bandiera, l'alfiere da fermo e in movimento impugna l'asta anche con la mano sinistra a circa 10 cm. Dal drappo e la inclina in avanti di circa 45°, mentre il braccio destro asseconda il movimento spostandosi leggermente indietro.

La scorta non saluta.

4. ONORI COLLETTIVI

Gli onori di reparto sono dovuti ai simboli e alle persone indicati nell'*allegato 1*.

Modalità per rendere gli onori di reparto

Il reparto fermo rende gli onori assumendo la posizione di attenti.

Gli onori vengono resi:

- dal reparto fermo: quando il simbolo o l'Autorità sia giunto a distanza di circa dieci metri dal reparto stesso;
- dal reparto in marcia: quando il reparto sia giunto a circa 5 metri dal simbolo o dalla persona da salutare.

Normalmente i comandi esecutivi per rendere gli onori vengono dati direttamente dal Coordinatore del reparto. Il Coordinatore, salutando alla visiera, pronuncia il seguente comando:

ONORI A-- (SIMBOLO O PERSONA)

Se è presente un trombettiere: questo esegue squilli d'attenti in funzione della carica dell'autorità simbolo a cui rendere gli onori.

5. SALUTO DEL PERSONALE NON INQUADRATO

Il saluto costituisce la normale forma di rispetto verso i simboli del CNVVF e verso i superiori, ma rappresenta anche una forma di approccio cortese tra colleghi e anche nei rapporti con cittadini e con il personale in uniforme delle Pubbliche Amministrazioni. *“Il saluto è una forma di cortesia verso coloro con i quali il personale del Corpo venga a contatto per ragioni di ufficio”*.

Il personale del CNVVF ha il dovere di salutare, a norma del D.P.R. 64/2012, secondo le modalità previste per gli altri Corpi dello Stato ad ordinamento civile.

“1. In occasione di manifestazioni ufficiali, il personale del Corpo nazionale rende onori nei casi e con le modalità previste con decreto del Ministro dell'interno.

2. Il personale del Corpo nazionale, in uniforme, è tenuto a rendere il saluto alle autorità, secondo le modalità previste per gli altri Corpi dello Stato ad ordinamento civile. Il saluto è, inoltre, reso, con le medesime modalità, ai responsabili del Dipartimento e delle articolazioni, centrali e periferiche, del Corpo nazionale, che sono tenuti a ricambiarlo”.

In vigenza del D.P.R. 64/2012 e nelle more dell'emanazione del Decreto del Ministro dell'Interno, vengono prese a riferimento, tra le modalità previste per gli altri Corpi dello Stato ad ordinamento civile, quelle vigenti per la Polizia di Stato. Il saluto è pertanto dovuto verso:

- a) Presidente della Repubblica;
- b) Sommo Pontefice;
- c) Capi di Stato Esteri;
- d) Presidente del Senato della Repubblica;
- e) Presidente della Camera dei Deputati;
- f) Presidente del Consiglio dei Ministri;
- g) Presidente della Corte Costituzionale;
- h) Ministri;
- i) Sottosegretari di Stato;
- j) Alti Commissari e Commissari del Governo;
- k) Presidente Giunta e Consiglio Regionale in sede;
- l) Prefetto in sede;
- m) Capo Gabinetto Ministro dell'Interno;
- n) Primo Presidente della Corte di Cassazione, Presidente del Consiglio di Stato, Procuratore Generale Corte di Cassazione, Presidente Corte dei Conti, nonché Presidente Sezione dei predetti Organismi;
- o) Comandanti Generali e Vice Comandanti Generali delle Forze di Polizia;
- p) i Sottosegretari di Stato per l'Interno;

- q) il Capo Dipartimento dei Vigili del Fuoco del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile;
- r) il Capo del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco;
- s) i Direttori Centrali e Direttori Regionali;
- t) Comandanti provinciali dei Vigili del Fuoco
- u) Dirigenti delle strutture territoriali e centrali
- v) Tutte le persone sovraordinato funzionalmente ed in uniforme.

6. CERIMONIA DI SANTA BARBARA

Barbara è la Santa che rappresenta la capacità di affrontare il pericolo con fede, coraggio e serenità anche quando non c'è alcuna via di scampo. È la protettrice di tutti coloro che si trovano "*in pericolo di morte improvvisa*".

Nel 1940 la Direzione Generale dei Servizi Antincendi, in pieno accordo con la Santa Sede, stabilì che l'unica protettrice del Corpo fosse individuata in Santa Barbara.

La ricorrenza di Santa Barbara è celebrata il 4 dicembre.

Sin dalla sua istituzione la cerimonia, imperniata nella celebrazione della S. Messa, prevedeva la consegna delle benemeritenze al personale, il ricordo doveroso dei caduti ed un saggio ginnico e professionale.

Al termine della seconda guerra mondiale l'appuntamento non solo non ha perso d'importanza ma è diventato un'occasione in cui, oltre alla solennità religiosa e ai momenti di raccoglimento e riflessione, si sono aggiunti momenti conviviali di grande importanza per creare un rapporto di forte coesione tra il personale e un momento di prossimità con la popolazione. La ricorrenza, che si svolge in tutte le sedi, coinvolge il personale in servizio ed in congedo con l'intervento delle Autorità locali.

In tale occasione, compatibilmente con le esigenze di soccorso, sono aperte al pubblico le sedi con l'eventuale allestimento di stands od aree per l'esposizione dei mezzi ed attrezzature

La manifestazione può avere svolgimento in ambienti consoni, anche esterni a quelli dell'Amministrazione; intese potranno essere prese per la partecipazione di bande musicali o fanfare anche delle Forze Armate o di Enti .

Al rito sacro vengono resi i seguenti onori:

- una rappresentanza di almeno 2 persone in uniforme ordinaria con elmo da intervento o copricapo con visiera viene collocata ai lati dell'Altare – tale personale si pone in posizione di "Attenti" immediatamente all'inizio della "Preghiera Eucaristica" (subito dopo il termine della preghiera del "Santo"); il sacerdote in

questa fase apre le braccia; si pone sul "Riposo" quando il sacerdote pronuncia le parole "Mistero della fede" (termine della Preghiera Eucaristica). Il momento dell'inizio della Preghiera Eucaristica può essere scandito dal suono della campanella; il termine quando il sacerdote pronuncia le parole "mistero della fede". Ugualmente ci si pone nella posizione di "attenti" durante la lettura della preghiera dei Vigili del fuoco;

- il personale in rappresentanza non partecipa attivamente alla funzione religiosa (ad esempio all'invito del sacerdote "Scambiatevi il dono della pace" il personale in rappresentanza resta nella propria posizione);
- durante la Messa tutto il personale in uniforme si pone nella posizione di "attenti" all'Elevazione e di "riposo" al suo termine;
- alla lettura della preghiera dei Vigili del fuoco, tutto il personale in uniforme si pone nella posizione di "attenti" e di "riposo" al termine della lettura.



Esempio di posizione della rappresentanza del CNVVF durante una messa..



Il personale è in posizione di "attenti" immediatamente all'inizio della "Preghiera Eucaristica"; il sacerdote in questa fase apre le braccia; si pone sul "Riposo" quando il sacerdote pronuncia le parole "Mistero della fede"..

7. ONORANZE AI CADUTI

Le cerimonie in onore dei Caduti vengono celebrate in occasione della deposizione di corone ovvero dell'inaugurazione di monumenti, cippi e lapidi commemorative ai Caduti in servizio del CNVVF.

Nelle cerimonie in onore dei Caduti valgono le stesse modalità esecutive:

- a) schieramento del personale di rappresentanza (questo rende gli onori solo ai Caduti. Per le altre Autorità di cui all'allegato 1 il personale di rappresentanza, su ordine del Coordinatore del picchetto, esegue solo "l'attenti");
- b) ordini del Coordinatore del picchetto per la resa degli onori ai Caduti ("Attenti", "Onori ai Caduti")
- c) se è presente un trombettiere: questo esegue tre squilli d'attenti - ed il silenzio d'ordinanza per il minuto di raccoglimento;
- d) se è presente la banda o fanfara: questa, dopo i tre squilli d'attenti, esegue l'inno al Piave durante il movimento effettuato per deporre la corona al monumento (lapide o sacello). Se lo spazio da percorrere è breve, non si esegue alcun inno. Comunque, durante il minuto di raccoglimento, viene eseguito il silenzio, come nel caso precedente;
- e) la corona muove dopo i tre squilli d'attenti;
- f) l'Autorità segue la corona e si ferma sul saluto, dopo che questa è stata deposta, permanendo in raccoglimento per tutta la durata del "silenzio";
- g) l'Autorità, al termine del raccoglimento, torna indietro e il Coordinatore del picchetto, dà l'ordine di "attenti" al quale i Capi sezione³ cessano il saluto e successivamente

3 Si veda il paragrafo definizioni.

il "riposo" (il trombettiere suona il segnale corrispondente).

Nel caso in cui non sia disponibile il trombettiere vengono dati solamente gli ordini a voce.

Le stesse modalità valgono allorquando la cerimonia non preveda la deposizione di corona. In tal caso la massima Autorità si pone davanti al monumento (sacello o lapide), ove sosta per il minuto di raccoglimento.

8. VISITE ISTITUZIONALI PRESSO LE STRUTTURE TERRITORIALI

In occasione di visite istituzionali presso le strutture territoriali è possibile prevedere uno schieramento di rappresentanza nel quale può essere inserita la bandiera o stendardo del Comando. Il Reparto rende gli onori nei casi previsti, illustrati nei precedenti capitoli. Il personale non inquadrato saluta secondo le indicazioni fornite.

9. FUNERALI DI PERSONALE DEI VIGILI DEL FUOCO CADUTO IN SERVIZIO NELL'ADEMPIMENTO DEL DOVERE

In occasione di personale del CNVVF caduto in servizio nell'adempimento del dovere durante la celebrazione liturgica si osservano le disposizioni impartite al punto 6 relative al rito sacro.

Il feretro può essere trasportato in chiesa dall'Autoscala.

10. RACCOGLIMENTO PER I COLLEGHI DECEDUTI

In occasione di momenti di raccoglimento per personale caduto in servizio, nell'adempimento del dovere, disposti dall'Amministrazione centrale, il personale si dispone secondo le indicazioni del dirigente della struttura. Nel caso del personale in uniforme lo stesso dovrà indossare gli stessi capi di vestiario. (Ad

esempio nel caso di raccoglimento all'esterno tutto il personale in uniforme indosserà la divisa completa con copricapo).

11. ALZABANDIERA

Cerimonia dell'alzabandiera

La cerimonia dell'alzabandiera viene eseguita di norma giornalmente nelle strutture centrali formative.

Presso le strutture territoriali di norma la cerimonia dell'alzabandiera non viene effettuata con cadenza prefissata, ma può essere eseguita in occasione di ricorrenze particolari.

La bandiera, convenientemente piegata, è portata da un gruppo bandiera composto da due unità: una tiene la bandiera orizzontale, sugli avambracci, con le braccia piegate (mani a paletta rivolte verso l'alto) chiamato alfiere. Dietro al portatore della bandiera segue, in fila, una persona di grado superiore, chiamato scorta bandiera.

Il reparto, si veda figure nel paragrafo ONORI, è schierato con le modalità sopra descritte, e viene disposto a fianco del percorso che congiunge il pennone, dove verrà alzata la bandiera, con il gruppo schierato che porta la bandiera, così che questo procederà come per effettuare una rassegna (la bandiera effettua il percorso che normalmente segue l'autorità).

Dopo che il coordinatore di reparto ha dato l'attenti (il personale che porta la bandiera resta con le braccia piegate a sostenere la bandiera, mentre chi lo segue in fila assume la posizione di attenti), il gruppo che porta la bandiera si mette in marcia, all'ordine del più alto in grado del gruppo e raggiunge il pennone; colui che porta la bandiera supera il pennone e fa dietro-front, così da fronteggiare il superiore del gruppo e da disporsi con lui in modo simmetrico rispetto al pennone.

La bandiera viene convenientemente dispiegata ed agganciata alla corda del pennone, da colui che la ha portata, mentre il più alto in grado sostiene la bandiera e cura che parti di essa non tocchino terra.

Una volta che il gruppo sia pronto a sollevare verso l'alto la bandiera, il coordinatore del reparto (il quale ha seguito con la coda dell'occhio le procedure sopra descritte), impartisce l'ordine ALZABANDIERA. Si ode allora l'Inno Nazionale ed il coordinatore del reparto porge il saluto (mentre il reparto resta sull'attenti e canta l'Inno e, del personale del gruppo bandiera, uno solleva la bandiera tirando gradualmente e con continuità la corda e l'altro resta sull'attenti). La bandiera deve raggiungere la sommità del pennone al termine (o al massimo prima) del termine dell'Inno nazionale. Solo al termine dell'Inno Nazionale ed il personale addetto alla bandiera ha fissato la corda al pennone così da sostenere in alto la bandiera, il coordinatore del reparto impartisce l'ordine del riposo e la cerimonia si conclude.

Cerimonia dell'abbrunamento della bandiera

La bandiera abbrunata (ovvero posta a mezz'asta) viene esposta in caso di lutto formalmente dichiarato. Pertanto nel CNVVF l'abbrunamento della bandiera deve essere concordato/stabilito dalla Prefettura competente oppure da apposita nota Ministeriale interna.

In caso di esposizione della bandiera a mezz'asta, di norma non viene eseguito l'inno nazionale e la cerimonia risulta sobria (potendovi partecipare anche solo il gruppo bandiera composto da due unità, descritto nel paragrafo precedente).

Tuttavia, si deve curare che la bandiera (se non già sveltante sulla cima del pennone) venga dapprima issata fino alla cima del pennone, e solo successivamente la stessa va riportata a mezz'asta. Pertanto, nel caso in cui la bandiera sia da issare ex novo, occorrerà eseguire una cerimonia dell'alzabandiera, come sopra descritto, comprensiva dell'esecuzione dell'inno nazionale, con la variazione che, al termine della cerimonia dell'alzabandiera e quindi dell'inno, il reparto resterà sull'attenti, il personale del gruppo bandiera (ed il Coordinatore del reparto) saluterà rivolto verso la bandiera issata e procederà poi ad abbrunarla, fissandola convenientemente al pennone.. Solo a quel punto il

Coordinatore del reparto darà il riposo e la cerimonia avrà termine.

Anche quando, a fine giornata, la bandiera a mezz'asta viene ammainata, occorre dapprima issarla fino alla cima del pennone per un istante, e quindi abbassarla e infine scollegarla dal pennone e ripiegarla convenientemente, avendo cura che non tocchi terra.

ALLEGATO 1

**PROSPETTO DEI SIMBOLI E PERSONE A CUI SONO RESI GLI
ONORI COLLETTIVI**

BANDIERE DI GUERRA, NAZIONALI DECORATE AL
V.M. GONFALONI DECORATI AL V.M., BANDIERA DEL
CNVVF

PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

SOMMO PONTEFICE

CAPI DI STATO ESTERI

PRESIDENTE DEL SENATO

PRESIDENTE DELLA CAMERA DEI DEPUTATI

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

PRESIDENTE CORTE COSTITUZIONALE

MINISTRI

PRESIDENTE DELLA REGIONE

SOTTOSEGRETARIO (SOLO PER QUELLI
ALL'INTERNO)

CAPO DIPARTIMENTO DEI VIGILI DEL FUOCO, DEL
SOCCORSO PUBBLICO E DELLA DIFESA CIVILE

CAPO DEL CNVVF

PREFETTO IN SEDE

DIRETTORI CENTRALI E DIRETTORI REGIONALI DEL
DIPARTIMENTO DEI VIGILI DEL FUOCO, DEL
SOCCORSO PUBBLICO E DELLA DIFESA CIVILE

PRESIDENTE CORTE DEI CONTI

PRESIDENTE SEZIONE CORTE CASSAZIONE, DEL
CONSIGLIO DI STATO, DELLA CORTE DEI CONTI.

CANTO DEGLI ITALIANI (INNO ITALIANO)

autore: Goffredo Mameli, musica: Michele Novaro

(fonte:

https://www.quirinale.it/allegati_statici/inno/InnoTesto.PDF).

Fratelli d'Italia

L'Italia s'è desta,

Dell'elmo di Scipio

S'è cinta la testa.

Dov'è la Vittoria?

Le porga la chioma,

Ché schiava di Roma

Iddio la creò.

Stringiamoci a coorte

Siam pronti alla morte

L'Italia chiamò.

Noi siamo da secoli

Calpesti, derisi,

Perché non siam popolo,

Perché siam divisi.

Raccogliaci un'unica

Bandiera, una speme:

Di fonderci insieme

Già l'ora suonò.

Stringiamoci a coorte

Siam pronti alla morte

L'Italia chiamò

(Si riportano le prime due strofe; l'inno consta di ulteriori strofe, in genere durante le cerimonie viene cantata e ripetuta solo la prima delle due strofe sopra riportate)

INNO DEI VIGILI DEL FUOCO

(fonte:

https://www.vigilfuoco.it/asp/download_file.aspx?id=7107)

Santa Barbara guidaci tu

mentre il fuoco divampa nel buio.

Se dai fiumi in piena strappiamo una vita

sappiamo che ci aiuti tu.

Questa nostra vita la regaliamo a te

La missione è dura ma il nostro cuore vola

Un giorno senza rischi per noi non è vissuto

nei pensieri un credo: paura mai!

Sempre avanti noi

Non ci arrendiamo mai

Dentro i terremoti, tra le fiamme con Te!

La fatica ci fa compagnia

il coraggio c'insegna la via

e a mani nude ogni volta lottiamo

un uomo da salvare c'è!

Questa nostra vita la regaliamo a te

La missione è dura ma il nostro cuore sogna

e rischiare è un verbo che non temiamo noi

nei pensieri un credo: paura mai!

Tra il dolore noi

In silenzio noi

dentro le tempeste, sulle frane con Te!

Santa Barbara aiutaci tu

Santa Barbara proteggici tu

Quando la sirena spaventa la città

Prega per noi che anche noi

Pregiamo qui con te per te

INNO EUROPEO

Per completezza, in quanto tale Inno è utilizzato durante le cerimonie ed in particolare durante l'alzabandiera della Bandiera europea, si rammenta che nel 1972 il Consiglio d'Europa ha adottato il tema dell'Inno alla gioia di Beethoven come proprio inno.

Nel 1985 esso è stato adottato dai capi di Stato e di governo dei paesi membri come inno ufficiale dell'Unione europea.

L'inno è privo di testo ed è costituito solo dalla musica.

Nel linguaggio universale della musica, questo inno esprime gli ideali di libertà, pace e solidarietà perseguiti dall'Europa. La melodia utilizzata per rappresentare l'UE è tratta dalla Nona sinfonia, composta nel 1823 da Ludwig van Beethoven, che ha messo in musica l'"Inno alla gioia", scritto da Friedrich von Schiller nel 1785.

L'inno europeo simbolizza non solo l'Unione europea, ma anche l'Europa in generale, ed esprime la visione idealistica di Schiller e di Beethoven sullo sviluppo di un legame di fratellanza fra gli uomini.

PREGHIERA A SANTA BARBARA

(fonte: www.vigilfuoco.it/comando-vvf-chieti/curiositaattivita/santa-barbara#toc-preghiera-a-santa-barbara)

*Iddio, che illumini i cieli e colmi gli abissi,
arda nei nostri petti, perpetua,
la fiamma del sacrificio.*

*Fa più ardente della fiamma
il sangue che scorre nelle vene,
vermiglio come un canto di vittoria.*

*Quando la sirena urla per le vie della città,
ascolta il palpito dei nostri cuori
votati alla rinuncia.*

*Quando a gara con le aquile
verso Te saliamo,
ci sorregga la Tua mano piagata.*

*Quando l'incendio, irresistibile avvampa,
bruci il male che si annida nelle case degli uomini,
non la ricchezza che accresce la potenza della Patria.*

*Signore, siamo i portatori della Tua croce,
e il rischio è il nostro pane quotidiano.*

*Un giorno senza rischio non è vissuto,
poiché per noi credenti la morte è vita,
è luce: nel terrore dei crolli,
nel furore delle acque,
nell'inferno dei roghi.*

*La nostra vita è il fuoco,
la nostra fede è Dio
Per Santa Barbara Martire.*

ALLEGATO 2

ISTRUZIONE FORMALE

Istruzione formale individuale e generale

L'istruzione formale ha lo scopo di fornire al personale dei Vigili del Fuoco, quando partecipa a cerimonie di rappresentanza, la conoscenza su come eseguire determinati movimenti e posizioni, anche al fine di poter partecipare in modo coordinato alle celebrazioni interforze organizzate a livello nazionale e locale.

L'istruzione formale contribuisce anche a sviluppare lo spirito di squadra e di Corpo.

La presente dispensa intende fornire:

- indicazioni brevi, concise per coloro che sono chiamati a coordinare ed eseguire le previste attività;
- il quadro riassuntivo delle disposizioni e delle istruzioni necessarie ad impartire l'addestramento formale.

Di seguito vengono descritti:

- i principi (metodologia didattica) e le tecniche di insegnamento (modalità con cui occorre impartire o ricevere un ordine di addestramento formale);
- l'istruzione formale individuale, dei singoli e dei reparti di rappresentanza;
- le norme particolari da rispettare durante determinati eventi e cerimonie.

Il rispetto di quanto previsto nella presente Dispensa consente di garantire l'omogeneità e la visibilità a livello nazionale del CNVVF.

NORME DI CARATTERE GENERALE

1. L'ISTRUZIONE FORMALE

L'istruzione formale è costituita dall'insieme degli ordini finalizzati all'esecuzione, da parte del personale dei Vigili del Fuoco in uniforme, di determinate posizioni e movimenti.

Tali attività possono essere messe in atto dai singoli o dai reparti di rappresentanza.

L'istruzione formale consente di dare spontaneità nell'esecuzione degli ordini, così da assicurare l'armonia ed il sincronismo nella fase di esecuzione di movimenti e posizioni, che contribuisce a fornire un'immagine ordinata sia del singolo che del Corpo nazionale dei Vigili del fuoco.

2. PRINCIPI

L'istruzione formale deve essere applicata utilizzando i metodi didattici normalmente in uso al CNVVF.

Le tecniche di insegnamento sono fondamentali per garantire una corretta formazione. È necessario che il personale designato ad impartire gli ordini di addestramento formale si attenga e faccia attenere tutte le persone partecipanti ai seguenti punti:

- a) uniforme completa, indossata secondo le disposizioni del Dipartimento;
- b) mantenimento del silenzio, movimenti caratterizzati da sincronismo e accuratezza;
- c) suddividere l'esercizio complesso in singole fasi da insegnare gradualmente, inserendo anche delle pause;
- d) effettuare una formazione mirata sul singolo partecipante, dedicando tempo a far allineare coloro che appaiono meno spontanei e cercando di variare gli esercizi nel tempo;
- e) verificare la giusta posizione del corpo in fase di esecuzione di determinati movimenti;
- f) evitare di riprendere in pubblico coloro che non riescono ad eseguire determinati movimenti;

- g) l'esecuzione di reparto verrà affrontata soltanto dopo che l'istruzione individuale sarà stata acquisita adeguatamente e sarà tesa a garantire **la sincronia ed armonia dei movimenti**.

a. Comandi

I comandi di addestramento formale debbono essere impartiti con tono di voce chiaro, e deciso, il che favorisce un'esecuzione corretta.

Occorre impartire i comandi facendo assumere al personale una determinata posizione:

- a) da fermi: posizione di attenti
- b) in movimento: generalmente sul piede sinistro, in relazione alla sequenza di esecuzione degli ordini stessi.

I comandi che richiedono sincronismo esecutivo sono generalmente divisi in due tempi:

- a) il primo ha funzione di avvertimento e va pronunciato con tono normale e per intero;
- b) il secondo ha funzione di esecuzione ed è tronco, dal tono alto e secco.

Tra avvertimento ed esecuzione intercorre una breve pausa che nella presente dispensa viene rappresentata con dei trattini (un trattino è pari ad un secondo).

Quando sia dubbio il reparto che deve eseguire il comando, l'ordine viene preceduto dall'indicazione del reparto interessato. Un comando pronunciato solo in parte può essere annullato con l'ordine

AL TEMPO

Chi detta i comandi, durante l'istruzione formale, si colloca nella posizione dove può essere ascoltato e può osservare gli esercizi.

In particolare:

- a) da fermo, detta i comandi stando sull'attenti;
- b) in movimento, compie gli stessi movimenti del suo reparto, a meno di dover intervenire per apportare correzioni.

Durante l'istruzione formale chi detta gli ordini indossa l'uniforme, al pari del personale in addestramento.

3. DEFINIZIONI

Le seguenti definizioni si applicano alla terminologia usata nella presente dispensa.

- a) **reparto:** secondo la tradizione storica del Corpo in uso alla Scuole di formazione di base, viene denominato reparto un complesso di persone che afferiscono ad un corso di formazione. Più genericamente, qualunque formazione di personale in servizio in uniforme, anche se occasionale o temporanea. Il termine reparto, di norma, non è utilizzato quale indicazione che precede il comando di avvertimento, dovendosi identificare con certezza coloro che debbono eseguire l'ordine (Distaccamento, Comando provinciale, ecc.). Gli ordini al reparto sono impartiti dal Coordinatore di reparto (nel seguito Coordinatore);
- b) **sezione:** Secondo la tradizione storica del Corpo in uso alla Scuole di formazione di base, il reparto è suddiviso in unità di minor numero di personale denominati sezioni. La sezione normalmente ha una composizione numerica massima di circa 40 unità, è in grado di operare in maniera autonoma. Gli ordini alla sezione vengono impartiti dal Capo sezione (nel seguito Capo);
- c) **personale di rappresentanza:** Il personale di rappresentanza è un reparto che ha funzione rappresentativa formale di un ufficio del CNVVF (ad esempio: Direzione Regionale, Comando provinciale, Distaccamento, ecc.). Può essere denominato anche **picchetto di rappresentanza** o **rappresentanza d'onore**;
- d) **riga:** è costituita da due o più Vigili affiancati (fig. 1);
- e) **fila:** è costituita da due o più Vigili uno dietro l'altro (fig. 1);

- f) **intervallo:** è lo spazio tra Vigili o tra reparti, lungo la riga (fig.1);
- g) **distanza:** è lo spazio tra Vigili o tra reparti, misurato lungo la fila (fig. 1);
- h) **passo:** impiegato anche quale unità di misura per fissare distanze ed intervalli, è misurato in centimetri ed ha i seguenti valori:

marcia cadenzata - lunghezza cm 75;
corsa cadenzata - lunghezza cm 90;
nei movimenti all'indietro, ha il valore di cm 50;

- i) **cadenza:** è l'unità di misura normalmente impiegata per definire il ritmo di marcia. È indicata in passi al minuto ed ha i seguenti valori:

marcia cadenzata: 126 passi al minuto;
corsa cadenzata: 170 passi al minuto;

A livello territoriale, nelle cerimonie di carattere istituzionale, il personale è organizzato in un complesso di persone con composizione variabile e preferibilmente in numero superiore a 5 unità. Il termine da usare, nell'indicazione che precede il comando di avvertimento è riferito al personale di rappresentanza (Distaccamento, Nucleo, Comando, ecc.)

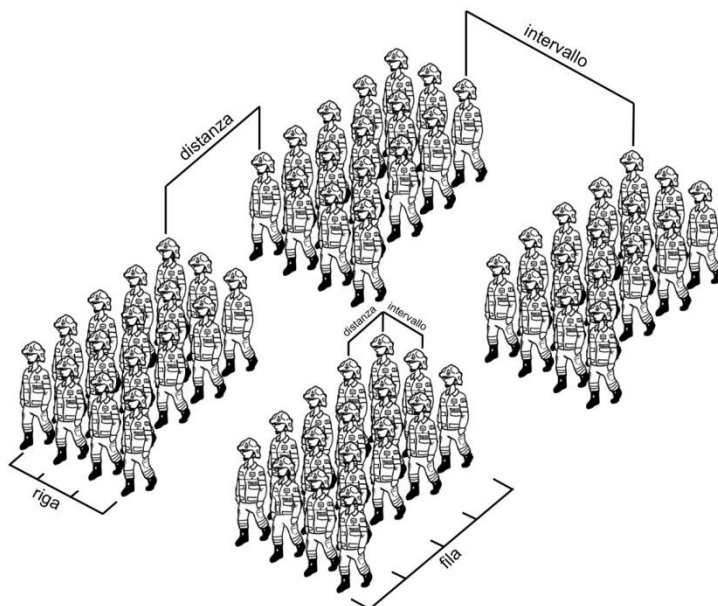


Figura 1 Definizioni

5. PRESCRIZIONI

È fondamentale che i comandi, le posizioni ed i movimenti dell'istruzione formale siano applicati in maniera uniforme in ogni sede del Corpo Nazionale dei Vigili del fuoco attenendosi alla presente dispensa.

ISTRUZIONE FORMALE INDIVIDUALE

1. ATTENTI

L'ordine di attenti deve essere mantenuto per un breve lasso di tempo: la relativa posizione prescrive, infatti, immobilità e silenzio.

Al comando:

at - TENTI

- avvertimento (**at**): si alza con decisione il capo, senza assumere posizioni innaturali;
- ordine di esecuzione (**TENTI**): si assume prontamente la seguente posizione (fig. 2 e 3):
 - talloni uniti e allineati;
 - punte dei piedi aperte simmetricamente e distanti tra loro quanto è lungo il proprio piede;
 - gambe ben tese;
 - spalle alla stessa altezza;
 - braccia e mani distese ed aderenti al corpo;
 - mani aperte;
 - dita unite (mano a paletta, pollice parallelo alle altre dita): dito medio lungo la cucitura anteriore della tasca posta sul fianco dei pantaloni dell'uniforme da intervento (fig. 2);
 - busto eretto;
 - testa alta e dritta, sguardo diretto avanti, se possibile, verso il personale designato ad impartire gli ordini di addestramento formale;



Figura 2 Posizione di attenti



Figura 3 posizione di attenti

Nell'assumere la posizione di attenti, le braccia non fanno alcun movimento all'infuori. Il piede sinistro viene riunito al destro sollevandolo leggermente e battendo a terra con decisione.

Con l'uniforme ginnica il piede sinistro si congiunge al destro senza battere a terra, mentre si solleva leggermente la punta del piede destro (**fig. 4**).



Figura 4 posizione di attenti con tuta ginnica

2. RIPOSO

La posizione di riposo viene ordinata per dispensare da quella di attenti. Al comando:

ri – POSO

- portare prontamente il piede sinistro in fuori, sollevandolo leggermente e battendo a terra;
- portare le mani dietro la schiena;
- la mano destra stringe il polso sinistro;
- la mano sinistra è chiusa a pugno (fig. 5 e 6).

Assunta la posizione, si resta immobili per almeno cinque secondi; successivamente sono consentiti leggeri movimenti. Durante le cerimonie deve essere osservato il silenzio.



Figura 5 posizione di riposo



Figura 6 posizione di riposo

Con l'uniforme ginnica, come per l'attenti, si assume la posizione di riposo portando il piede sinistro in fuori senza battere a terra, mentre si solleva leggermente la punta del piede destro.

3. SALUTO

a. Da fermo

Detto anche saluto alla visiera. Si assume la posizione di attenti quando la persona alla quale viene reso il saluto giunge a tre passi di distanza e successivamente (**fig. 7**):

- si porta prontamente la mano destra alla visiera (o tesa o orlatura) del copricapo con le estremità delle dita al di sopra dell'occhio destro;
- la mano sulla stessa linea dell'avambraccio, con il palmo rivolto in basso, le dita unite e tese, l'indice a contatto della visiera (o della tesa o dell'orlatura) del copricapo;
- braccio orizzontale; avambraccio inclinato;
- nel salutare si fissa in volto il superiore;

La posizione di saluto si mantiene per tre secondi, poi si abbassa la mano, facendola passare rasente al corpo.



Figura 7 saluto da fermo con copricapo

Chi è senza copricapo saluta assumendo la posizione di attenti senza copricapo come descritto nel paragrafo 1. Normalmente ciò avviene in luoghi chiusi dove non è previsto indossare il copricapo.

b. Camminando con il copricapo

A tre passi di distanza dalla persona a cui viene reso il saluto:

- si rivolge il viso con decisione verso la persona alla quale viene reso il saluto, e si saluta nel modo descritto alla lett. a;
- si tiene il braccio sinistro fermo e aderente al corpo come nella posizione di attenti;
- oltrepassata di un passo la persona alla quale viene reso il saluto, si riprende prontamente la normale andatura.
-



Figura 8 saluto in movimento con copricapo

c. Camminando senza copricapo

A tre passi di distanza dal dalla persona a cui viene reso il saluto:

- si rivolge il viso verso la persona;
- le braccia si tengono ferme ed aderenti al corpo come nella posizione di attenti (fig. 9);
- una volta oltrepassata la persona alla quale viene reso il saluto, si riprende con decisione la normale progressione.

Quando si incrocia un superiore sulle scale, ci si arresta quando quest'ultimo si trova a tre gradini di distanza e si assume la posizione di attenti, volgendo il busto nella direzione del superiore ed effettuando il saluto come sopra descritto. Una volta che il superiore si sia allontanato di almeno due gradini, si riprende il percorso.



Figura 9 saluto in movimento senza copricapo

d. Presentazione

Quando previsto, nell'ambito di una cerimonia che un appartenente del CNVVF debba presentarsi ad un'autorità (ad esempio il Presidente della Repubblica, il Ministro dell'interno, il Capo Dipartimento, il Capo del CNVVF, ecc.) si avvicina, ad una distanza di circa 1 metro (circa tre passi di distanza), si ferma in posizione di attenti, saluta alla visiera e ritorna sulla posizione di attenti; Ricambiato il saluto, fa un passo indietro, effettua il dietro-front e si allontana.

4. LA MARCIA

a. Di passo

La marcia si inizia al comando:

avanti - MARC

- con il piede sinistro battuto al suolo; viene proseguita con passo deciso, il busto eretto, la testa alta;
- il tallone sinistro batte a terra in modo che la marcia risulti cadenzata. Le braccia assecondano naturalmente il movimento delle gambe oscillando, senza eccessi, con movimento alternato: durante la marcia il braccio sinistro è slanciato in avanti contemporaneamente al piede destro e viceversa;
- le braccia sono sollevate, in avanti, (sino all'altezza della spalla della persona che precede), all'indietro sin dove è consentito dall'articolazione delle spalle;
- le mani devono essere tenute strette a pugno e disposte in modo che il dorso sia, nell'oscillazione in avanti, rivolto verso l'alto, nell'oscillazione indietro, rivolto verso il basso.

Nei primi giorni di istruzione, per conferire al personale l'abitudine a marciare con naturalezza, è opportuno qualche esercizio di marcia libera, mediante la quale ogni Vigile del fuoco possa marciare per proprio conto, entro uno spazio indicato dall'istruttore.

Allo scopo di fare apprendere al personale più facilmente l'esatta cadenza, si può far ricorso alle musiche di banda durante la marcia.

Nei primi esercizi l'istruttore può anche dare la cadenza, contando ad alta voce “uno - due” mentre il personale batte all'uno il tallone sinistro a terra e al due il tallone destro.

Si può anche controllare la cadenza con il comando: **PASSO**, impartito quando il piede sinistro sta per posarsi a terra; a tale comando il personale batte, nel passo successivo, il piede sinistro a terra, e se tale battuta non è simultanea, si ripete il comando fino ad ottenere la contemporaneità.

b. Fermare la marcia

Di passo o di corsa cadenzata si pronuncia il comando:

nome del reparto (Comando, ...) - - ALT

- in marcia al passo, completare il movimento battendo con energia il piede sinistro a terra e, subito dopo, riunendo ad esso con vivacità il piede destro;
- in marcia, a corsa cadenzata, compiere ancora un passo completo (piede sinistro e destro), indi fermare a terra il piede sinistro e riunire a questo il destro;
- all'atto di riunire il piede destro al sinistro, sia di passo sia di corsa, disporre le braccia in posizione di attenti, con movimento deciso.

c. Segnare il passo

Per sospendere momentaneamente la marcia senza perdere la cadenza viene dato il comando:

segnare il – PASSO

come conseguenza le persone arrestano la marcia, sollevando le ginocchia fino a portare la punta del piede a circa 20 cm. da terra, mantenendo la stessa cadenza che avevano in marcia.

Per riprendere la marcia si dà il comando prescritto al paragrafo 4a con l'avvertenza di dare quello di esecuzione allorché il piede destro poggia a terra. Per fermare il movimento si dà il comando prescritto al par. 4b.

5. IL MOVIMENTO

a. Dietro – front

Al comando:

dietro - FRONT

- da fermo: si compie con decisione un mezzo giro a sinistra ruotando sul tallone sinistro (perno) e sulla punta del piede destro, indi si riunisce il piede destro al sinistro ritornando nella posizione di attenti;
- in marcia: impartire il comando di esecuzione quando il piede destro tocca a terra: al successivo passo destro, si compie con decisione e sulle punte dei piedi un mezzo giro a sinistra, continuando la marcia in direzione opposta e battendo a terra, al quinto passo dall'ordine di esecuzione, il piede sinistro.

b. Movimento di fianco e di fronte

I movimenti di fianco e di fronte hanno un significato relativo, per l'addestramento individuale. Tuttavia, essi sono stati introdotti in questa sezione affinché il personale venga addestrato singolarmente alla loro esecuzione. Al comando:

**fianco destr (o sinistr) - DESTR (O SINISTR) oppure front
destr (o sinistr) - FRONT**

- da fermo: si alza il tallone destro (o sinistro) e, facendo perno sulla punta del piede opposto, si compie con vivacità un quarto di giro a destra (o a sinistra); si accosta quindi al piede perno (lato verso il quale è stata effettuata la rotazione) l'altro piede, ritornando nella posizione di attenti;
- in marcia (di passo o di corsa): si segna il passo, iniziando con il piede sinistro, compiendo una rotazione, in cinque tempi, di un quarto di giro a destra (o a sinistra), e si prosegue la marcia, con il piede sinistro, nella nuova direzione.

ISTRUZIONE FORMALE GENERALE

Nel CNVVF il personale di rappresentanza in reparti (si veda il paragrafo delle definizioni) è previsto nell'ambito di manifestazioni o cerimonie di rappresentanza a carattere istituzionale. Al fine di dare armonia e sincronismo alle azioni dei singoli, in modo da essere espressione dell'agire comune, si forniscono le regole in uso al personale in uniforme del Ministero dell'Interno. Tale addestramento, al pari di altri, ha lo scopo di sviluppare e incrementare lo spirito di squadra ed affiatamento dei partecipanti.

1. ADUNATA

Il reparto si costituisce con l'ordine:

ADUNATA

e si scioglie con quello di

ROMPETE LE RIGHE

Nel primo caso il personale si sistema celermente e in assoluto silenzio nella formazione, secondo i posti prestabiliti, assumendo la posizione di attenti; nel secondo lascia la formazione.

L'addestramento formale collettivo deve essere preceduto dall'attribuzione dei posti in ordine crescente d'altezza dalla prima riga.

In addestramento, chi impartisce gli ordini si pone in posizione tale da poter correggere gli errori; in attività cerimoniale si pone a fianco del reparto, dando a questo la destra, oppure davanti al reparto, ad una distanza di almeno tre metri.

Si precisa infine che, in movimento, tutti gli ordini vengono dati quando il reparto ha a terra il piede sinistro, ad eccezione degli ordini alt, dietro front, fianco e fronte a destra o sinistra, che vengono dati sul piede destro.

Da fermi, il Coordinatore formula i comandi stando sull'attenti.

2. ALLINEAMENTO

Il Coordinatore del reparto al fine di far allineare il personale impartisce l'ordine di addestramento formale:

**reparto (indicare il nome del reparto) AT - Tenti;
DESTR o SINISTR - RIGA.**

A tale ordine le persone inquadrati in ogni riga volgono il capo a destra (o sinistra) allineandosi con il capo riga, che non esegue alcun movimento. Le distanze tra riga e la riga vanno prese dal capo riga che alzerà il braccio destro fino a sfiorare la spalla del collega posto innanzi a lui (operazione da effettuare prima del destra o sinistr - riga). Dopo aver controllato l'allineamento viene dato l'ordine:

FISSI

il capo viene riportato nella posizione di attenti; il personale subito dopo controlla la copertura e cioè che nell'ambito della sua fila sia correttamente inserito.

3. MOVIMENTO DI CAMBIO DI FRONTE

Per eseguire il cambio di fronte di 180 gradi si utilizza il comando:

dietro -- FRONT

che si esegue all'unisono compiendo un mezzo giro a sinistra ruotando il corpo sul tallone sinistro (perno) e sulla punta del piede destro, quindi si riunisce il piede destro al sinistro ritornando nella posizione di attenti.

4. MOVIMENTO DI FIANCO E DI FRONTE

Al comando:

**fianco destr (o sinistr) - DESTR (O SINISTR) oppure front
destr (o sinistr) - FRONT**

si compie un quarto di giro sul calcagno destro o sinistro e sulla punta del piede destro o sinistro; si accosta quindi al piede perno l'altro piede, ritornando sulla posizione di attenti.

L'ordine "fianco" è sostituito dal "fronte" quando si vuole far tornare l'unità nel senso della fronte. Le braccia dell'ordine di avvertimento fino al quinto tempo rimangono aderenti al corpo come nella posizione di attenti.

BIBLIOGRAFIA

Ministero dell'Interno - Dipartimento della Pubblica Sicurezza - Direzione Centrale Affari generali - Servizi Affari Generali - Divisione 1^a - Circolare 559/A/1/766. M. 3/473 del 15.01.1992 *Addestramento formale del personale della Polizia di Stato;*

Ministero dell'Interno - Dipartimento della Pubblica Sicurezza - Direzione Centrale Affari Generali - Servizi Affari generali - Divisione 1^a - Circolare 559/A/1/765. M. 3030 del 12.12.1990 *Servizi di Onore e Rappresentanza nella Polizia di Stato;*

Stato Maggiore dell'Esercito - *Circolare istruzione formale*

RINGRAZIAMENTI

Il gruppo di lavoro desidera ringraziare:

Vice Questore Aggiunto della Polizia di Stato Marco OLIVINI FERRAIOLO consulenza esterna;

C.R. Valerio PODRINI realizzazione delle immagini fotografiche;

C.S. Roberto DI BUO', C.S. Gabriele GAZZOTTI e il V.F.C. Vittoria SIRICIO immagini di addestramento formale;

V.F.C. Alessio DESERTI per le vignette illustrative.